

Guerra, pace e pacifismo

In questi ultimi mesi abbiamo assistito con piacere ad un rinnovato fervore popolare, in difesa della pace. Su questo importante argomento sono state spese tante parole, anche da parte di amministratori, i quali hanno ritenuto opportuno prendere posizioni precise al riguardo. Nel mese di febbraio ho preso parte ad un incontro tenutosi all'Oratorio don Bosco di Saluzzo, su invito di mons. Vescovo e delle associazioni laicali, per riflettere sul senso della pace. In quella occasione è intervenuto anche il sen. Alberto Monticone, che ha ripercorso storicamente le tappe dell'enciclica "Pacem in Terris" di papa Giovanni XXIII. E' stato quindi chiesto ai sindaci ed alle amministrazioni di approvare un ordine del giorno, una presa di posizione a favore della pace. Siamo anche stati invitati ad esporre la bandiera della pace in municipio. Ne abbiamo discusso a lungo a livello di giunta, ma alla fine abbiamo preferito lasciare alle coscienze dei singoli cittadini l'espressione dei sentimenti più profondi e personali.

Non sembri retorico ribadire che siamo tutti realmente a favore della pace e contro la guerra. Credo però che in questa specifica circostanza della guerra all'Iraq, il condivisibile anelito pacifista sia stato un po' strumentalizzato per altri fini meno nobili rispetto a quello della convivenza pacifica tra i popoli. In questo stesso periodo storico nel quale stiamo vivendo esistono decine di altri conflitti sparsi per il mondo; nessun governo nazionale, nessun movimento ha ritenuto meritevoli queste guerre di una benché minima presa di posizione, che non vada al di là della semplice condanna di facciata. Questo atteggiamento insinua il dubbio che stia proliferando un diffuso senso di antiamericanismo, oltre al solito bersaglio individuato nel nostro Capo del Governo. Senza scomodare gli atteggiamenti distorti di uno pseudopacifismo di piccole frange violente, che finiscono per infangare le coraggiose ragioni di chi crede davvero nella pace. Abbiamo visto comparire, anche nel nostro paese, alcune bandiere della pace, appese ai balconi delle abitazioni. Ci sembra un segno di democrazia e libertà la legittima esternazione dei più sinceri sentimenti di ognuno. Quegli stessi sentimenti che la pubblica amministrazione riconosce nella bandiera tricolore italiana e nella bandiera europea, veri baluardi e vessilli di pace. E' un po' più sospetto invece denigrare, ed è successo, chi ha deciso, anche in questo caso legittimamente, di esporre la bandiera degli Stati Uniti d'America. Tutti siamo d'accordo sul fatto che ogni guerra porti con sé dolore e miseria. Ma attenzione a non confondere le carte, come sembrerebbe invece da certi recenti cortei e marce: i dittatori non sono né Bush, né Berlusconi, ma quel Saddam che si è macchiato dei delitti più mostruosi nei confronti del suo popolo, nel migliore dei casi ridotto in miseria, a dispetto delle sue certificate ricchezze da capogiro. Se non si fa un po' di chiarezza su questi punti si rischia di trasformare in eroe o in idolo, un sanguinario tiranno senza scrupoli.

roberto moine

Si pagherà il 30% del dovuto per gli anni compresi tra il 1998 ed il 2002

Sanatoria Ici, arriva il condono

"La legge finanziaria 2003 prevede la possibilità del condono per i tributi locali. Il comune di Sanfront intende aderire a tale possibilità, per quanto riguarda l'imposta comunale sugli immobili (Ici), al fine di consentire ai contribuenti di mettersi in regola, evitando accertamenti tributari ben più onerosi".

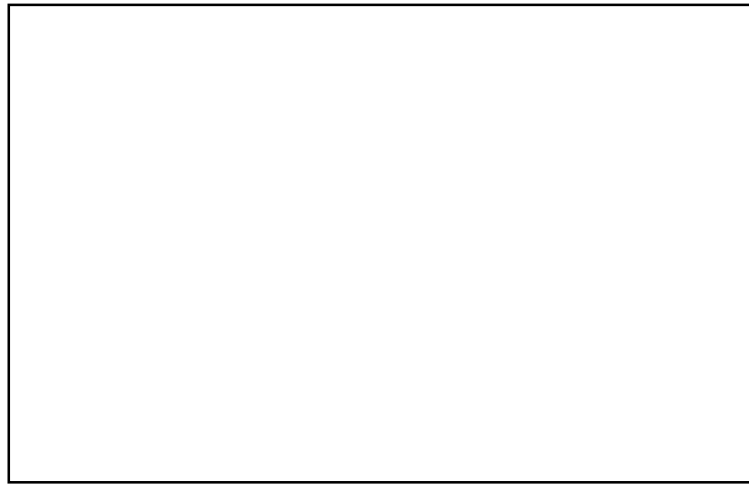
E' quanto sostiene l'amministrazione comunale, per giustificare il Condono Ici, varato nel consiglio comunale di giovedì 20 marzo, con il voto favorevole della maggioranza e quello contrario della minoranza. In sintesi, ecco cosa succederà.

Chi non è in regola con il pagamento dell'Ici, può mettersi a posto pagando il 30% di quanto dovuto negli anni dal 1998 al 2002. Non si potrà applicare la detrazione prevista per la prima casa, ma per chi lo vorrà, sarà possibile rateizzare il dovuto qualora l'importo da versare superi i 300 euro. Una decisione che ha fatto discutere, ma che consente al comune di regolarizzare un certo numero di situazioni. Difficile prevedere quanti potranno avvalersi del condono. L'unico riferimento è la cifra inserita, in entrata, nel bilancio 2003: dal Condono Ici dovrebbero arrivare nelle casse comunali presumibilmente 30.000 euro.

Per gli anni antecedenti il 1998 il comune aveva già provveduto, con il supporto dell'ufficio tributi e dell'ufficio tecnico, ad una serie di controlli, che portarono ad accertare 118 evasori nel periodo 1993-1997. A seguito di tale accertamento il comune ha incassato circa 93 milioni di lire, di cui oltre 68 milioni già materialmente introitati. Per avere un ulteriore elemento di confronto, possiamo ricordare la somma incassata relativamente al 2002 (fino ad oggi), pari a 152.000 euro (295 milioni di lire), mentre nel 2001 l'entrata fu pari a 252 milioni di lire.

«La scelta di avvalersi del Condono per l'Ici è stata fatta per sanare le situazioni pregresse. E' uno strumento consentito dalla legge, che servirà poi come banca dati per gli anni successivi» spiega il sindaco Roberto Moine.

Il consiglio comunale
ha approvato
il bilancio 2003
a pag. 2



chi non ha pagato può mettersi in regola col condono ici (battisti)

E' tuttavia evidente che il condono è una via impopolare. «E' vero. D'altra parte questo è lo spirito del condono. Il fatto che anche il governo abbia deciso di far leva sul condono per sanare situazioni

pregresse e difficilmente accertabili, significa che, sebbene penalizzante per alcuni, la strada del condono non sia poi così drammatica. Si tenga infatti presente che, coloro che non si avvarranno

nemmeno del condono per mettersi in regola con l'Ici, rischieranno parecchio» aggiunge ancora il sindaco.

A che rischio vanno incontro? «I controlli e gli accertamenti successivi al condono continueranno. Quanti saranno scoperti dovranno pagare l'intera imposta dovuta per gli anni pregressi (anziché il 30% previsto dal condono) oltre agli interessi e alle multe salate» conclude il sindaco Roberto Moine.

Dunque non resta che attendere l'esito di questa sofferta decisione di puntare sul condono. Chi fosse interessato potrà rivolgersi in comune, dove sarà a disposizione un modulo da compilare.

La stessa modulistica potrà essere ritirata dai professionisti del settore, che potranno fornir-la ai loro clienti.

Travagliato l'iter alla ricerca di finanziamenti. Il via ai lavori in estate

Casa per ferie nell'ex segheria

Il recupero dell'ex segheria comunale dovrebbe essere ormai prossimo fatta salva ogni eventualità che potrebbe nuocere al complesso castello amministrativo che si è reso necessario per giungere ad una conclusione: l'inizio dei lavori. La cronistoria dell'iniziativa ci porta al giugno del '96 con il primo progetto redatto dal geom. Valerio Ferrero di Sanfront, quando si presentò un'istanza ai sensi del Regolamento CEE 2081/93 obiettivo 5b misura IV.2 turistica. L'intervento riguardava la realizzazione di una casa per ferie (spesa 844 milioni di lire) e la Regione, il 10/09/1997, ritenne in merito che l'istanza fosse ammissibile, tuttavia si precisò che «le risorse finanziarie al momento disponibili risultano esaurite». Si doveva pertanto far fronte ai lavori con fondi propri in attesa delle economie derivanti da altri progetti finanziati. Si decise quindi di abbandonare tale strada, ritenuta troppo onerosa.

Venne quindi il 27 giugno 2000 quando si decise di partecipare all'ottavo programma regionale di edilizia agevolata dove, con l'avvento dell'arch. Sellini di Saluzzo a fianco del geom. Ferrero si presentò un nuovo progetto che prevedeva la realizzazione di quattro alloggi da adibire a civile abitazione e di un centro ricreativo. L'importo progettuale risultò pressapoco simile a quello per la casa per ferie,



l'ex segheria presto rinascerà come polo turistico (battisti)

tuttavia la partecipazione al bando di concorso per il recupero dell'immobile portò all'ottenimento di un finanziamento di circa 335 milioni con un'integrazione da coprire troppo ampia rispetto le disponibilità finanziarie del comune. Anche questa strada fu abbandonata. Poco tempo dopo, nel mese di novembre 2001, si decise di partecipare, ai sensi della L.R. 93/95, al programma di interventi per l'impiantistica sportiva 1999/2001 presentando due progetti, il terzo lotto di completamento degli impianti sportivi comunali (importo 114 milioni di lire) ed il quarto lotto di completamento degli stessi impianti (importo 136 milioni di lire). Quest'ultima trance interessava, in realtà, lo stesso progetto già presentato in Regione per l'edilizia

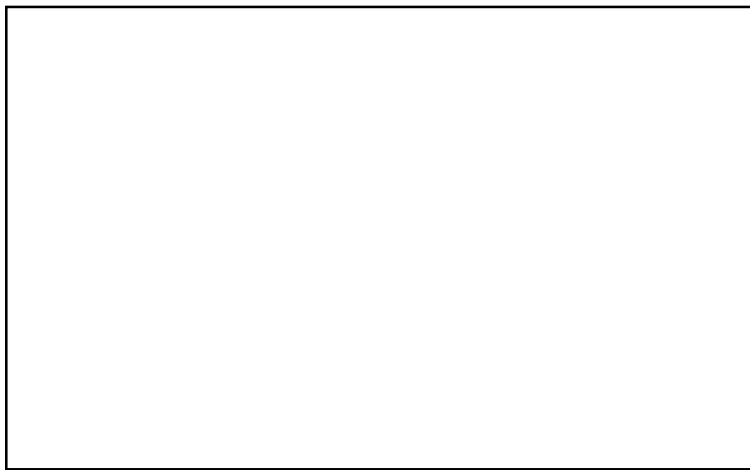
agevolata per la parte riguardante il centro ricreativo da annesso alla limitrofa struttura sportiva. Ottenuto il prescritto parere del Coni di Cuneo per la parte di competenza, la pratica ha poi seguito il proprio iter sino a concludersi con l'ottenimento di un mutuo complessivo di 250 milioni di lire (il massimo contraibile dal comune in quel periodo) con l'Istituto per il Credito Sportivo di Roma (parte degli interessi dello stesso saranno pagati dalla Regione Piemonte, Settore Sport). Un primo passo è stato quindi compiuto tant'è che il terzo lotto sopraccitato è già stato appaltato all'impresa Demaria Giancarlo di Rifreddo che nell'estate inizierà i lavori. Ma per la segheria il finanziamento non...

(segue a p.3) a.f.

Numerosi interventi sulla rete viaria

L'inizio dell'anno è stato fiero di novità nell'ambito delle opere pubbliche realizzabili a Sanfront. La giunta municipale, in effetti, nel corso dell'ultima seduta relativa al 2002, ha approvato una "raffica" di progetti preliminari i quali saranno realizzati compatibilmente alle rispettive necessità tecniche, amministrative ed ambientali. Ma andiamo nei particolari. Per quanto concerne le opere "stradali" sono stati approvati i progetti relativi alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico in frazione Robella, 1° lotto, (vicino al palazzo residenziale ex scuole elementari) per il quale il costo è stato quantificato in 25.000 euro. Nel concentrico, invece, le strade interessate saranno via Paesana (1° lotto) per la quale sono stati impegnati 27.500 euro, corso Vittorio Veneto (1° lotto, per il quale è già stata approvata anche la perizia definitiva ed esecutiva) la cui spesa ammonta a 33.500 euro e via Fornace che fu disastata nel mese di novembre di due anni fa. L'intervento di sistemazione da attuare ammonta ora a 8.000 euro a cui seguiranno in futuro altre opere di completamento in attesa che i proprietari degli immobili sventrati provvedano a ricostruire i rispettivi edifici quando la vicenda giudiziaria, attualmente in corso, sarà terminata. Sempre nel centro del paese è invece prevista l'esecuzione di un nuovo lotto d'intervento (il terzo per 65.000 euro) relativo al recupero dell'ex asilo in via Trieste. In frazione Mombracco sarà invece sistemato un incrocio tra via Borgata Paseri e via Muletti. In questo caso non sono previsti interventi particolari tant'è che la spesa ammonta ad appena 2.800 euro.

Tra le opere di un certo interesse figurano poi il potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica il quale prevede l'istallazione di ventitre nuovi punti luce per una spesa quantificata in 23.000 euro, la messa in sicurezza di un masso instabile in località Castello (2° lotto) per la quale la Regione ha elargito un contributo in conto capitale ammontante a 36.000 euro a cui andranno ad aggiungersi altri 40.000 euro, sempre provenienti dalla Regione, per la sistemazione di un muro nella stessa località e, infine, la sistemazione della sala consiliare e dell'ingresso del Palazzo Municipale dove, spendendo 5.000 euro, saranno rifatte le tinteggiature ed i pavimenti con l'esecuzione di un particolare di rappresentanza consistente nella posa dello stemma a mosaico del comune di Sanfront nell'atrio. Per quanto concerne la realizzazione di cento nuovi loculi presso il cimitero del capoluogo campo nuovo (spesa 60.000 euro) si segnala l'avvenuta approvazione del progetto definitivo esecutivo e che, pertanto, hanno già avuto inizio le procedure di appalto dei lavori i quali potrebbero quindi concludersi entro la prossima festività dei Santi. Contestualmente al-



si realizza il parcheggio pubblico a robella (battisti)

l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2003 è stato altresì approvato definitivamente il programma triennale 2003 - 2005 ed elenco annuale 2003 dei lavori pubblici, che riguarda esclusivamente interventi il cui importo è superiore a 100.000 euro.

Per quanto concerne il 2003 risultano inseriti la sistemazione dell'alveo del Rio Albetta nella zona di centro abitato (finanziamento regionale di 1.100.000 euro) il recupero e sistemazione del complesso rurale di Balma Boves (finanziamento Docup di 260.000 euro con parte restante circa 100.000 euro, a carico del Comune suddivisa a metà tra gli anni 2003 e 2004, non si esclude l'apporto di capitale privato) ed il 50% dei lavori per il recupero dell'ex segheria (di cui ci siamo già occupati diffusamente). L'altro 50% sarà realizzato nel 2004 congiuntamente al rifaci-

mento dell'impianto elettrico presso le scuole del capoluogo (spesa 179.000 euro che si confida sia finanziata dalla Regione o dalla Provincia). Per l'anno 2005 si prevede il completamento della fognatura in frazione Serro (lavori questi che potrebbero già avere inizio nel 2003 in quanto è stato richiesto un contributo alla Regione e vi sono buone possibilità che venga concesso), e la ristrutturazione del magazzino comunale (entrambi gli interventi ammontano a 206.583 euro). Per quanto concerne gli interventi di prossima realizzazione si segnala il rifacimento dell'impianto elettrico presso la scuola materna appaltato all'impresa Pignocchio Carlo di Vische (To). Tale ditta, praticando un ribasso del 19,01% ha pertanto avuto la meglio rispetto ad altri sei contendenti rispettando la "soglia di anomalia" pari a 19,40. Un con-

corrente di Sanfront ha praticato lo sconto del 19,00%, un centesimo di troppo per accaparrarsi l'intervento il cui importo a base d'asta ammonta a 36.780 euro suddivisi tra opere elettriche ed opere murarie (scanalature, ripristini, tinteggiature). I lavori in questione avranno inizio non prima della chiusura delle scuole onde permettere il regolare svolgimento degli stessi in piena sicurezza. Durante l'estate sarà quindi realizzato un altro passo avanti verso il pieno adeguamento dell'edificio alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della Legge 626/94 s.m. e i. il quale necessiterà poi solamente di alcuni piccoli interventi eseguibili in breve tempo e, comunque, con congruo anticipo rispetto la tempistica legislativa che vuole concludere tutte le opere di questo tipo entro la fine del 2004.

Vi è poi il terzo lotto dei lavori per il completamento degli impianti sportivi comunali appaltato all'impresa Demaria Giancarlo di Rifreddo, la quale ha praticato un ribasso del 3,50% sull'importo a base d'asta ammontante a 42.567,75 euro. In merito alla miriade di piccoli interventi "minori" realizzabili in economia esistono apposite determinazioni del Responsabile del Servizio Tecnico pubblicate all'Albo Pretorio Comunale dove chiunque può prenderne visione richiedendo eventuali ed opportune spiegazioni all'ufficio competente.

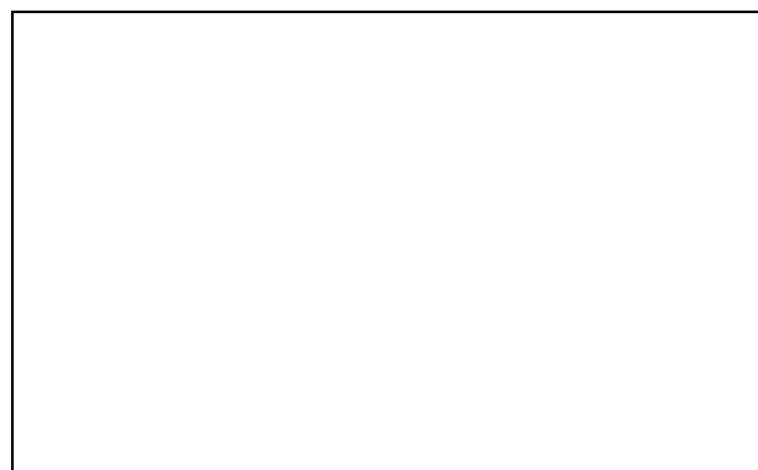
antonello ferrero

Aumenta la tassa rifiuti, invariate Ici, addizionale Irpef e le altre principali tasse

Approvato il bilancio 2003

La minoranza consigliare non ha ben digerito il Condono Ici proposto dalla maggioranza, manifestando perplessità sulla logica dei condoni, che finiscono per penalizzare gli onesti ovvero tutti coloro che hanno sempre pagato. Nel caso specifico è stata criticata anche la percentuale decisa dal comune, di far pagare il 30% del dovuto, ritenuto troppo basso. Voto contrario dunque su questo provvedimento. Astensione invece della minoranza sul bilancio 2003. Il documento programmatico pareggia sulla consistente cifra di 4.117.035 euro. Ad incidere in maniera determinante sull'entità di tale somma, è certo il previsto (e finanziato per 1.100.000 euro) intervento di sistemazione del rio Albetta nel cuore del centro cittadino.

Per quanto riguarda le altre spese principali, da segnalare le spese correnti, che assorbono circa 1.341.000 euro. Il sindaco ha spiegato come per il 2003 non ci saranno aumenti di tasse a carico dei cittadini, con la sola esclusione della tassa per il servizio rifiuti, che subirà un ritocco del 10%, dovuto ai maggiori costi di smaltimento ed alla necessità di avvicinarsi a quanto previsto dal decreto Ronchi. Saranno effettuati numerosi in-



ancora troppo bassa la percentuale di raccolta differenziata (battisti)

terventi su svariate strade comunali: da via Rocchetta a via Comba Gambasca fino alla borgata Barilot, da via Vecchia Saluzzo (dietro l'ospedale), al collegamento piazza Posta con via Meniella, alla strada di Bolzano ed altre ancora.

Tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità. Sono stati esaminati alcuni ordini del giorno a sostegno del volontariato, si è dato il via libera alla convenzione per la valorizzazione del paesaggio storico e si è adottato il Piano per Insediamenti Produttivi (Pip) relativo alla ditta "Palli Calce e Derivati", che consentirà all'azienda una serie di interventi negli anni a venire.

Edifici di culto

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale sono stati assegnati i fondi previsti dalla legge 15/89 a favore degli edifici di culto. Una sola richiesta è pervenuta: quella della parrocchia di Robella, che ha ancora una discreta somma "scoperta" relativa ai lavori di rifacimento del tetto. Il comune ha concesso 5.000 euro. Il parroco d. Mauro ricorda che chi volesse effettuare delle offerte può rivolgersi direttamente a lui.

Progetti a scuola

L'anno scolastico sta quasi volgendo al termine, manca poco più di un mese al termine delle lezioni. Molte sono le iniziative educative previste dal Piano dell'Offerta Formativa approvato all'inizio dell'anno scolastico, elaborate e portate avanti dal nostro Istituto Comprensivo. Alcune di esse si sono già concluse, ma la maggior parte sono ancora in corso. Vediamone una breve panoramica, iniziando dalla scuola media. Nel mese di marzo, gli alunni delle classi terze sono stati coinvolti nel progetto "Musica e storia", realizzato in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo: un nuovo modo di avvicinarsi allo studio della storia, analizzando il rapporto tra la musica e gli avvenimenti storici successivi al secondo conflitto mondiale. La scuola media ha inoltre aderito all'attività di informazione e di divulgazione del gruppo Aido. Si sono svolti due incontri sul delicato tema della donazione di organi, al fine di conoscere meglio l'argomento e di sensibilizzare le giovani generazioni alla cultura della donazione. Con il coordinamento dell'insegnante di lettere, è stato realizzato dalla redazione "in erba" della classe seconda A, un simpatico giornalino, che riporta notizie di attualità e curiosità da Sanfront e dai comuni vicini. "Alla scoperta delle proprie radici" è il titolo di un altro progetto che coinvolge tutto l'Istituto. Si tratta di un percorso attraverso il nostro ambiente storico e culturale, al fine di recuperare le tradizioni e le caratteristiche della cultura occitana. Gli alunni hanno riscoperto la lingua, le leggende, i piatti tipici occitani; particolare interesse è stato riservato alla musica e alle danze, con il coinvolgimento anche degli alunni più piccoli (la classe seconda elementare si è cimentata nelle danze occitane locali!). La conclusione del percorso sarà la rappresentazione di uno spettacolo teatrale bilingue, parte in occitano e parte in italiano. Dall'inizio di marzo, un'ottantina di giovani attori sta frequentando il laboratorio teatrale per prepararsi all'esibizione.

Anche gli alunni delle elementari hanno familiarizzato con il teatro, anche se da spettatori. Tutte le classi hanno assistito ad alcuni spettacoli presso il teatro Araldo di Torino, nell'ambito del progetto "Teatro a scuola". "Il PC entra in classe" è stata un'altra delle iniziative rivolte a tutte le classi della scuola elementare; gli alunni hanno iniziato a prendere confidenza con il computer, in linea con quanto prevede la riforma della scuola, appena approvata dal Parlamento. Grazie ad un contributo della Regione Piemonte, tutti gli alunni delle elementari hanno potuto avvalersi di un'insegnante diplomata ISEF, che ha affiancato l'insegnante di classe durante le ore di educazione motoria. Fra i progetti portati avanti dalla scuola elementare ricordiamo ancora la sensibilizzazione ai temi ambientali, svolta con le Giornate Ecologiche per gli alunni delle classi quarta e quinta, che hanno esplorato il territorio della nostra zona in compagnia degli Accompagnatori naturalistici delle Alpi, e attraverso la raccolta differenziata e il recupero dei materiali di rifiuto in tutte le classi. Infine vogliamo spendere una parola per il progetto "Cliccando in Val Po", che è entrato nella fase operativa, in cui i ragazzi delle elementari e delle medie raccoglieranno documenti ed esploreranno il territorio, con visite ai luoghi di interesse storico ed artistico. Il progetto, che durerà due anni, è ideato e realizzato "in rete" con i vicini Istituti Comprensivi di Paesana e Revello. La fase progettuale ed organizzativa, conclusa a febbraio, prevedeva la predisposizione degli strumenti informatici necessari (i software ordinati saranno consegnati a breve) e corsi sulla metodologia della ricerca per gli insegnanti. L'obiettivo finale è elaborare il patrimonio di cultura e tradizione attraverso gli strumenti multimediali e raccogliarlo in un CD-Rom realizzato dagli studenti. Ricordiamo che il progetto è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, dai comuni e dagli stessi Istituti Comprensivi.

sonia beltrando

Secolari associazioni d'arma

Numerose le attività e le iniziative intraprese

Assemblea Pro Loco

Il 20 febbraio si è svolta nell'ex cinema comunale, davanti ad un pubblico tutt'altro che numeroso, la consueta assemblea generale della Pro Loco per tirare le somme di un 2003 ricco di iniziative che hanno tutte incontrato i favori dei sanfrontesi. Tra tutte spiccano la consueta festa dell'Assunta e forse ancora di più, anche perché era una novità assoluta la Rievocazione Storica della nascita di Gesù che si è svolta la sera del 24 dicembre per le vie e le piazze del centro storico di Sanfront. Dal punto di vista finanziario il 2002 si è chiuso in pareggio grazie soprattutto al contributo comunale che insieme ad altre voci attive è riuscito a pareggiare le numerose spese tra cui spicca la festa dell'Assunta che con le numerose serate si rivela ogni anno piuttosto gravosa anche da questo punto di vista. Archiviato quindi il 2002 con piena soddisfazione, il direttivo della Pro Loco, rimasto ancora per quest'anno invariato, si rivolge al 2003 più o meno con le medesime iniziative dell'anno precedente, con l'intenzione soprattutto di riproporre, cercando di migliorarlo ancora, il Presepe Vivente. Per quanto riguarda la festa dell'Assunta, sono già stati rivolti alcuni appelli alla popolazione per sensibilizzare tutti sulle difficoltà organizzative che questo importante e irrinunciabile appuntamento per la nostra comunità comporta ogni anno di più. Difficoltà che nascono dalla sempre più impegnativa ricerca dei Massari preposti all'organizzazione della festa. La Pro Loco non sembra intenzionata a sobbarcarsi l'organizzazione dell'Assunta come è avvenuto lo scorso anno in quanto non si era riusciti a reperire i Massari e anche perché la Pro Loco ad un certo punto aveva manifestato l'intenzione di voler organizzare i vari appuntamenti senza continuare a cercare gli eventuali Massari. Per quest'anno alcune voci di paese sembrano indicare che la ricerca dei Massari forse non sarà così impegnativa, in quanto alcune persone, in linea di massima, hanno dato la propria disponibilità a rivestire questo ruolo. Anche in questo caso, comunque, sarà una soluzione temporanea, in quanto ogni anno di questo passo la difficoltà a trovare i Massari sarà probabilmente sempre maggiore, per arrivare forse un giorno a non riuscirci più, per cui sarebbe forse opportuno che tutti insieme si trovasse una soluzione, per non rischiare di arrivare un giorno a non riuscire più a proporre la festa dell'Assunta che per tutti noi sanfrontesi è un appuntamento tradizionale e molto sentito.

alessio roccello

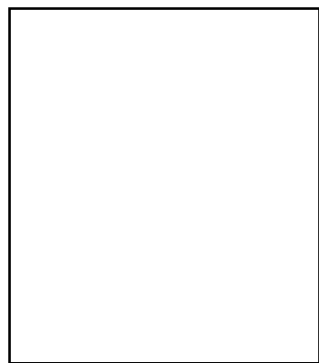
Casa per...

(segue dalla prima)

...è ancora sufficiente. Ritorna quindi in auge la "casa per ferie" e questa volta, con l'intervento progettuale del solo Arch. Sellini, viene presentata una nuova istanza il 31/10/2002 nell'ambito del Docup Ob.2 - 2000/2006 - Reg. CEE 1260/99 misura 3.1.a P.I.A. (progetti integrati d'area) la quale torna ad avere esito positivo con tutt'altra disponibilità finanziaria. Infatti a fronte di una spesa complessiva valutata in 479.000 euro, questa volta il contributo ammonta a 308.781 euro i quali vanno ad aggiungersi ai 70.238 per il centro ricreativo sopraccitato (confermato anche per quest'ultimo progetto) lasciando al comune l'onere per la parte mancante, da integrare con fondi propri, per un importo pari a circa 100.000 euro (oltre la quota parte del mutuo con l'ICS). L'ultima perizia vedrà quindi la realizzazione al primo piano di sei camere con bagno ed al piano terreno di altre tre camere con bagno con a fianco il suddetto centro ricreativo dotato di cucina. Tutte le autorizzazioni sono state ottenute, compresa quella della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici.

a. f.

Auguri, Vicario!



Nei primi giorni di aprile il Vicario, don Renato Stecca, taglia il bel traguardo dei 75 anni di età. Certamente non li dimostra, soprattutto se guardiamo alla sua vitalità, solo leggermente scalfita da alcuni recenti guai fisici. Originario di Verzuolo, all'età di 11 anni entrò nel Seminario di S. Agostino in Saluzzo. Dopo gli studi, fu ordinato sacerdote in Duomo da mons. Egidio Luigi Lanzo il 29 giugno 1951. Il vescovo lo nominò dapprima vicecurato a Paesana, nella parrocchia di S. Maria, dove rimase sette anni, a fianco di don Giuseppe Ghio. Nel 1958 don Stecca ricevette un nuovo incarico, come vicecurato a S. Maria di Verzuolo, sua parrocchia di origine, dove lavorò per altri otto anni a fianco di don Giovanni Fino.

In questi periodi seppe farsi

apprezzare per la cura pastorale dei giovani, per la presenza assidua in confessionale, per la capacità oratoria e per le mille iniziative di cui si fece promotore. Fece poi il suo ingresso a Sanfront come parroco il 6 novembre 1966, subentrando a don Francesco Fino.

Da allora sono passati quasi 37 anni ed il suo legame con la gente di Sanfront si è fatto via via più profondo. Ha saputo farsi apprezzare per la sua straordinaria dinamicità. Il suo temperamento frenetico lo ha portato ad intraprendere importanti iniziative per la collettività, ma gli si deve riconoscere altrettanta disponibilità, in ogni momento e verso tutti. Durante il suo ministero alla guida della parrocchia S. Martino ha collaborato con cinque curati: don Riccardo Mondino, don Pierino Ellena, don Angelo Vincenti, don Ugo Sasia, don Mariano Tallone.

Più volte negli anni recenti la comunità sanfrontese gli si è stretta vicino in particolari circostanze della sua vita di sacerdote. Oggi, interpretando i sentimenti dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, non possiamo che rivolgere un sincero ed affettuoso augurio al nostro Vicario: ad multos annos!

L'inaugurazione del viale della rimembranza (1982)

Nel panorama delle associazioni presenti a Sanfront riveste un'importanza particolare l'associazione dei "Combattenti e Reduci". Infatti è sicuramente vivo nella mente di molti sanfrontesi l'impegno dei vari membri dell'associazione per riuscire a mantenere e far rivivere i veri valori da condividere nella società.

L'associazione, come ricorda il presidente Antonio Galfrè, nacque subito dopo la seconda Guerra Mondiale per volontà di alcuni reduci, tra i quali Martino Damiano, Riccardo Moine, Antonio Galfrè e Domenico Dossetto. Il dolore e il ricordo di quei drammatici eventi aveva fatto nascere la volontà di creare un gruppo per non dimenticare i compagni della Divisione Cuneense e tutti i giovani soldati caduti nei vari campi di battaglia.

L'impegno e la dedizione profusi dall'associazione

sono degnamente rappresentati da alcuni monumenti realizzati in paese, come simbolo per tutta la comunità. Nel 1950 venne costruito sotto l'ala comunale il Monumento ai Caduti, costituito da due lapidi sulle quali sono riportati i nomi di numerosi soldati defunti.

Nel 1982 venne realizza-

to il Parco della Rimembranza in via Vecchia Robella, che ha rappresentato un'opera imponente per tutto il paese. E' stato anche il simbolo della collaborazione tra le varie associazioni operanti a Sanfront e con il comune che, come sottolinea Galfrè, si è sempre dimostrato disponibile nel fornire supporto nella realizzazione delle varie opere.

Dai documenti conservati si può osservare che al momento della fondazione dell'associazione erano iscritti 175 membri e nel corso degli anni si susseguirono vari presidenti, tra i quali Domenico Dossetto, Riccardo Moine e Antonio Galfrè, che riveste ancora oggi questa carica. Attualmente gli appartenenti al gruppo risultano essere 22, tra i quali sei sono reduci dalla Guerra

in Russia, Costanzo Paseri, Antonio Galfrè, Giacomo Bonansea, Giorgio Brondino, Giovanni Chiri e Giuseppe Fillia. Ogni anno, il 4 novembre, si riuniscono insieme alla comunità sanfrontese per onorare i compagni scomparsi. Sicuramente, come sottolinea ancora Antonio Galfrè, l'associazione ha celebrato una manifestazione importante in occasione del ventennale del Parco della Rimembranza, che ha visto presenti a coronare il ricordo, numerosi sanfrontesi, autorità civili e varie associazioni operanti nei paesi vicini. L'augurio è quello di mantenere attiva questa importante organizzazione e soprattutto mantenere vivi i valori della Patria, che sono alla base dello spirito militare.

erika galliano

Venne fondata nel 1899 come società di mutuo soccorso per i commilitoni

"Militari in congedo"

Nell'analisi delle associazioni operanti in paese è importante ricordare la Società Militari in congedo del Mandamento di Sanfront. Tale associazione, come afferma il presidente Antonino Fringuello, venne fondata nel 1899 da un gruppo di ex militari con lo scopo di attuare un mutuo soccorso tra tutti gli iscritti.

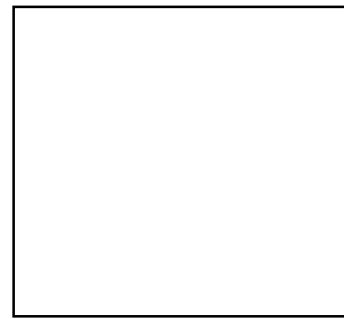
La fonte di tale opera era rappresentata da un obolo che veniva offerto ogni mese tra i soci per aiutare le famiglie di questi ultimi nei momenti difficili della vita. Vennero imposte regole rigidiissime, sia nell'accettare i vari soci che nel rispettare mensilmente la donazione dell'obolo. Nonostante le difficoltà conseguenti la seconda guerra mondiale, l'associazione mantenne la sua attività anche durante il periodo fascista e in seguito fino a giungere ai nostri giorni andando progressivamente perdendo le caratteristiche di "mutuo soccorso", per mancanza di fondi disponibili.

Nel novembre 1994 per volontà di Martino Damiano e Giuseppino Paseri, rispettivamente presidente e segretario del gruppo Ana di Sanfront, si decise di riorganizzare tale sodalizio con maggiore entusiasmo e impegno. Venne indetta una riunione tra i vari militari da parte del sindaco Roberto Moine e in quell'occasione venne eletto presidente Antonino Fringuello, che ancora attualmente esercita con dedizione il suo incarico. L'associazione ha sede presso il comune di Sanfront ed è costituita da 102 soci, tra ordinari ed effettivi, e 30 benemeriti ex combattenti. Come afferma il presiden-

te, il gruppo partecipa alle varie manifestazioni locali, alle feste del paese e per accompagnare i soci defunti. E' dotato di una bandiera, la quale riporta su una facciata lo stemma del comune e sull'altra il tricolore. Inoltre ogni anno vengono organizzate gite sociali alle quali possono partecipare i soci e amici con una buona partecipazione.

Guardando al futuro, il capogruppo confida nel "Man-

lo stemma dell'associazione "Combattenti e Reduci" (a sinistra) e quello dell'associazione "Militari in Congedo" (sotto)

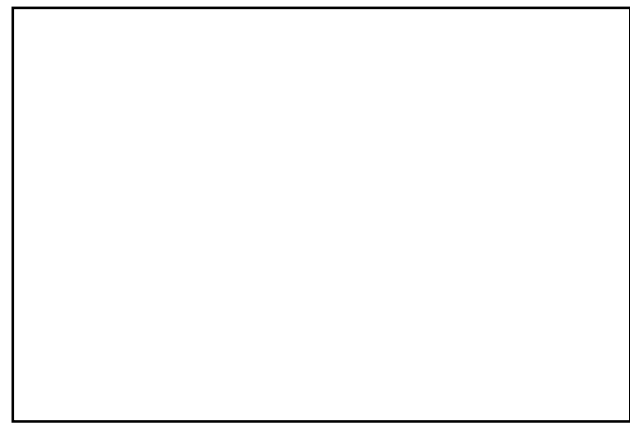


tenere vivo il sodalizio in ricordo dei fondatori e nello spirito associativo di tanti cittadini sanfrontesi"

erika galliano

La foto antica

Un'immagine di una cinquantina di anni fa. Una comune famiglia sanfrontese, in località Comba Albetta, dedita al lavoro dei campi (si vedono i buoi).
Giovani, anziani, bambini posano nel cortile davanti alla "lobia".



Centinaia di arrampicatori arrivano ogni anno per salire sul Monte Bracco

Il fascino della palestra di roccia

Anche in Francia si parla del Monte Bracco. Ebbene sì, anche i francesi sono stati attratti dal Monte Bracco e in particolar modo dalle sue placche di roccia che nella fascia medio alta lo ricoprono in gran parte. Infatti nel numero di settembre del mensile francese "Grimper" vi è un bellissimo servizio che parla appunto del monte Bracco e della sua palestra di roccia proponendolo come meta turistica a tutti gli appassionati di freeclimbing e arrampicata libera.

La roccia del monte Bracco è generalmente una quarzite a volte molto simile, esternamente ad un gneiss granitoide finissimo e dappertutto la solidità e eccellente come del resto la pulizia del tratto superficiale. L'arrampicata offerta da questo tipo di roccia viene quindi considerata buona e affidabile. Sono sempre numerosissimi infatti gli scalatori che in qualsiasi periodo dell'anno si arrampicano sulle oltre 350 vie di roccia del gruppo del monte Bracco che sono collocate fra gli 800 e i 1000 metri di quota e che nel versante sanfrontese rivolto a sud e quindi sempre molto soleggiato trovano un clima molto mite anche in inverno rendendolo un vero paradiso degli scalatori. Sicuramente, e ne sono certo, questa nostra montagna piena di misteri e leggende che in passato interessò persino il grande "Leonardo" per le



la palestra di roccia sul mombacco meta di tanti appassionati

sue cave di quarzite, continuerà a richiamare e a incutere curiosità a tantissime altre persone che vorranno addentrarsi nei suoi boschi, nelle sue barme, sulle sue

rocce attraverso gli ormai numerosissimi sentieri che la percorrono ammirando questo "Nostro" bellissimo paesaggio.

maurizio mulatero

La dotazione della biblioteca comunale ha superato i 3.000 volumi

I libri più letti nel 2002

Anche se non tutti i sanfrontesi usufruiscono dei servizi offerti dalla Biblioteca Comunale, un bilancio può essere fatto sui dati raccolti dal nostro centro di prestito. Il testo più richiesto è stato "Harry Potter e il calice di fuoco", pubblicato nel 2001, quarta puntata delle avventure del maghetto più famoso al mondo. Anche i precedenti tre volumi della serie, scritti dalla scozzese Rowling, sono stati molto apprezzati. Particolare degno di nota: le vicende della scuola di magia di Hogwarts

non incuriosiscono solamente i ragazzi, ma anche e soprattutto gli adulti! Fra gli altri libri più gettonati dagli adulti segnaliamo "La paura di Montalbano", recente fatica letteraria di Andrea Camilleri, e "L'ultimo distretto" dell'americana Patricia Cornwell.

Al termine di ogni anno, i dati sull'utenza e sui prestiti sono raccolti in dettagliate statistiche, elaborate su modelli forniti dal Sistema bibliotecario di Fossano. Nel corso del 2002, usufruendo dei contributi comunali, la Biblioteca ha acquistato numerose pubblicazioni, per un totale di 243 nuovi libri. Il numero complessivo dei volumi a disposizione del pubblico ha così superato i tremila (per la precisione, 3102). Gli iscritti al prestito sono 328, di cui 32 nuovi tesserati. Il totale dei lettori è ripartito tra i 180 ragazzi, soprattutto studenti delle scuole elementari e medie, ed i 148 adulti. Molti sono i frequentatori abituali della Biblioteca; l'utente più affezionato è una donna, casalinga e mamma, lettrice soprattutto di gialli e thriller. Il numero complessivo di prestiti del 2002 ammonta a 652, cui occorre aggiungere le consultazioni in sede e i prestiti di riviste e fumetti. L'iscrizione al prestito è

Venne inviato dal Prefetto a Sanfront durante la seconda guerra mondiale

Il Commissario Eros Sogno

Venerdì 21 febbraio, in occasione del ciclo di conferenze "Guerra di liberazione in valle Po", si è svolto un incontro su questo controverso periodo della nostra storia recente. Il relatore Giuseppe Barbero da parecchi anni svolge un attento lavoro di ricostruzione storica sulla Resistenza. Barbero ha tracciato il quadro degli avvenimenti accaduti nella valle Po, ed in particolare a Sanfront, nei cosiddetti "Venti mesi" che vanno dalla caduta del fascismo (luglio 1943) alla liberazione (aprile 1945). La proiezione di numerose fotografie dell'epoca, raccolte dallo stesso Barbero, ha contribuito a rendere più vivo il racconto di quei tragici avveni-

menti. Sulla relazione del sig. Barbero si sono inserite le testimonianze di due protagonisti dell'epoca: Aldo Allocco, giunto da Torino tra i partigiani della valle per sottrarsi all'arruolamento fascista, ed Eros Sogno. Quest'ultima è una figura che molti dei sanfrontesi più anziani sicuramente ricordano. La sua testimonianza, lucida e pacata, ha suscitato un notevole interesse. Eros Sogno aveva appena 23 anni quando, nel 1943, gli fu affidato l'incarico di commissario prefettizio a Sanfront. Ha raccontato che, oltre ad esercitare le funzioni amministrative del suo ruolo, dovette spesso trattare con i gerarchi nazisti, insediati in valle Po, per ottenere minime concessioni in favore della popolazione. Le sue simpatie, però, andavano alla lotta partigiana, con la quale collaborò attivamente in molte occasioni; durante il giorno lavorava in municipio ed aveva spesso a che fare con i nazisti, ma la notte raggiungeva i partigiani sulle montagne per portare loro rifornimenti e preziose infor-

mazioni. Nelle sue parole sono state rievocate le giornate più drammatiche di quegli anni, ad esempio quella del 27 luglio 1944, quando i Tedeschi incendiarono il paese. Sogno ha ricordato anche un altro episodio particolarmente tragico, la morte di don Boero, ucciso mentre offriva aiuto ai feriti dall'esplosione delle mine sul ponte dell'Albeta. Lo stesso Sogno fu tra i primi ad intervenire nel disperato tentativo di soccorrere il curato. Nel dopoguerra Eros Sogno si è trasferito a Torino, dove ha lavorato come grafico e pubblicitario per importanti aziende. Oggi è in pensione, ma esprime ancora il suo talento artistico nella pittura. Proprio in occasione del suo ritorno a Sanfront, ha voluto omaggiare il comune di un suo dipinto, che ritrae uno scorcio del nostro paese in tempo di guerra. Nonostante le difficili situazioni vissute all'epoca, Eros Sogno ricorda con nostalgia gli anni trascorsi a Sanfront, la solidarietà con la popolazione e le numerose amicizie nate con i sanfrontesi di allora.

sonia beltrando

Si rifà il tetto e si sistema una parte del pensionato

Lavori all'Ospedale

Sta per prendere il via una serie di grandi interventi all'Ospedale di Carità. Alcune opere sono già state portate a termine e se ne era dato conto su "Il Sanfrontese". Altre stanno invece per essere avviate, altre ancora sono in avanzata fase di progettazione. Sono essenzialmente tre gli interventi programmati: il rifacimento dell'intero tetto dell'edificio per adeguarlo alle norme di sicurezza; la sistemazione di una parte del piano primo adibito a pensionato da destinare a nucleo per malati del morbo di Alzheimer o a pensionato; la ristrutturazione dell'edificio antistante la casa di riposo, meglio nota come "Casa Bandiera".

Il primo cantiere che verosimilmente sarà aperto è quello relativo al tetto, che di fatto completerà il programma di adeguamento della struttura alle norme antiscandalo e sicurezza. Verrà utilizzata un'orditura in legno ignifugo, oltre alla sostituzione completa delle tegole di copertura. Il costo si aggira sui 250.000 euro. Al riguardo è

stato chiesto un finanziamento dalla Regione, al resto si farà fronte con fondi propri derivanti da alcuni recenti lasciti. Per sistemare invece una parte dell'area attualmente riservata a pensionato si spenderanno altri 302.600 euro. Il presidente dell'ente Giancarlo Barra ha spiegato che l'obiettivo primo è quello di realizzare un nucleo per malati di Alzheimer (flessibile Raf/Rsa). In alternativa si potrà puntare su rinnovati locali da adibire a pensionato. Il terzo intervento in programma riguarda la ristrutturazione dell'ex "Casa Bandiera", dove si intende adibire i locali a piano terreno per ospitare la Croce Verde. Al piano superiore si dovrebbero ricavare quattro locali-camere per otto posti di pensionato. Periodo di particolare fervore dunque all'Ospedale. La struttura oggi ospita al piano primo 44 posti letto di pensionato, mentre al piano secondo trovano spazio 43 posti di Raf (ex casa protetta per non autosufficienti).

NUMERI UTILI

Comune 0175-948119
Acquedotto -948119
Ospedale 0175-948553
Sc. Media 0175-948172
Parr. s.Martino -948140
Biblioteca 0175-948377
Posta 0175-948122
Carabinieri 0175-94104
Enel zona 0172-33225
Gas met. 0141-476200
Emergenza Sanitaria 118
A.I.B. 0175-948919

aperta a tutti ed è gratuita. In Biblioteca è possibile inoltre navigare gratuitamente in Internet durante le aperture serali del martedì e mercoledì; da pochi giorni è disponibile la linea ISDN, che migliora la velocità di connessione.

gruppo culturale giovanile

ORARIO BIBLIOTECA

Lunedì 15.00 - 18.00
Martedì 16.30 - 19.00
e 21.00 - 23.00
Mercoledì 21.00 - 23.00
Giovedì 16.30 - 18.30.

il comune ha espresso gratitudine per il dono di queste icone

Il ricordo di d. Raso in un vecchio bollettino parrocchiale **PERSONAGGI**

Don Boero martire della carità

Il 25 aprile 1945, per Sanfront, è stato un giorno di lutto, perchè l'ora gioiosa della liberazione privò il paese di due vite preziose, stimatissime e care. Martino Giacomo e don Bartolomeo Boero versarono in quel giorno tutto il loro sangue per un atto di carità. Andò così. I tedeschi erano finalmente partiti: i partigiani scendevano a valle; la gente usciva di casa, a respirare le prime ore di libertà tanto

aspettata. I tedeschi avevano lasciato il paese, ma c'erano i segni della partenza: ponti distrutti e mine nascoste.

Due uomini andarono proprio sul mezzogiorno al ponte sull'Albeta, ma due mine scapparono sotto i loro piedi ed essi furono scaraventati nel torrente Albeta con le gambe orribilmente mutilate e lacere. Allo scoppio seguirono grida di aiuto. Martino Giacomo era a pochi metri e su-

bito corse, generoso e buono, a dare l'aiuto richiesto, cercando di scendere verso i feriti per la via più breve. Ci fu

una mina anche per lui; e cadde come gli altri, ma più colpito, tanto che poco dopo, all'ospedale di Sanfront, chiuse gli occhi per sempre. Don Bartolomeo Boero, vicecurato stava a tavola con il parroco don Bruera, a poco più di 50 metri. Sentì gli scoppi, udì le grida e lasciò subito il pasto, correndo al soccorso, spinto da un amore sacerdotale che i Sanfrontesi e molti altri hanno conosciuto bene. Nel torrente Albeta i feriti gemevano e chiedevano aiuto. Chi erano? Ma che cosa conta il nome? Un sacerdote come don Boero non guarda in faccia nessuno, prima di porgere la sua mano generosa. Cos'erano gli scoppi? C'era di nuovo rumore di guerra o ritorno dei tedeschi? Ma don Boero non misurava il pericolo. Sentì dei fratelli che chiedevano aiuto e corse senza alcun calcolo, senza dubitare un minuto, solo premuroso di arrivare in tempo, così come aveva fatto pochi minuti prima l'ottimo Martino Giacomo. Uno non sapeva dell'altro: lo seppe solo in Paradiso.

il cippo di don boero e giacomo martino (battisti)